



COMUNE DI MOSCIANO S.ANGELO

Provincia di Teramo

Codice Fiscale n° 82000070670

Partita I.V.A. n° 00252130679

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 DEL 30/09/2025

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO “MOSCIANO DEMOCRATICA” PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA COME STATO SOVRANO E INDIPENDENTE E INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PACE IN MEDIO ORIENTE.

L'Anno **duemilaventicinque** il giorno **trenta** del mese di **settembre** alle ore **18:47**, presso l'Aula Consiliare, a seguito di invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Presiede la seduta **Galiffi Giuliano - Sindaco**.

Dei Consiglieri comunali sono presenti **n° 12** ed assenti, sebbene invitati, **n° 1** come dal seguente prospetto:

<i>N. ORD.</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>P.</i>	<i>A.</i>	<i>N. ORD.</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>P.</i>	<i>A.</i>
1	GALIFFI GIULIANO	X		8	PASSAMONTI ANTONIO		X
2	ROSSI MIRKO	X		9	AZZARO JESSICA	X	
3	CORDONE DONATELLA	X		10	BALDINI NADIA	X	
4	ANDRENACCI KATIA	X		11	DEL GAONE ANGELA	X	
5	RAPINI ROSANNA	X		12	CIANELLA MARIA CRISTINA	X	
6	NOBILE ERNESTO	X		13	LATTANZI LUCA	X	
7	D'ANTONIO LEONARDO	X					

Partecipa il **Segretario Generale Dr.ssa Raffaella D'Egidio**, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Con nota acquisita al prot. gen. il 24/09/2025, al n. 22369, dai Consiglieri del Gruppo "Mosciano Democratica", viene presentato il testo della seguente

MOZIONE

OGGETTO: MOZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA COME STATO SOVRANO E INDEPENDENTE E INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PACE IN MEDIO ORIENTE

PREMESSO CHE:

- Il diritto internazionale riconosce il diritto dei popoli all'autodeterminazione, incluso il diritto di costituirsi in uno Stato sovrano e indipendente, come stabilito anche dal Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (art. 1) e dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (art.1);
- Con la risoluzione A/RES/67/19 (29 novembre 2012) votata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha elevato lo status della Palestina a "Stato osservatore non membro";
- Con la risoluzione ES-10/23 (10 maggio 2024) l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha conferito alla Palestina ulteriori diritti e privilegi, tra cui partecipare con parità agli eventi ONU, introdurre proposte, parlare in assemblea, sebbene senza diritto di voto;
- Con la Risoluzione 2014/2964(RSP) (17 dicembre 2014): il Parlamento Europeo ha dichiarato di "Sostenere in linea di principio il riconoscimento della Palestina come Stato democratico, contiguo e viabile, entro i confini del 1967, con Gerusalemme Est come capitale", invitando gli Stati membri a riconoscere lo Stato di Palestina e a incentivare negoziati per la pace;
- L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata «Admission of new members to the United Nations», che riconosce la Palestina come «qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite», raccomandando al Consiglio di sicurezza di «riconsiderare favorevolmente la questione»;
- Lo Stato di Palestina oggi è riconosciuto da un numero di Paesi che rappresenta circa l'80% della popolazione mondiale, pari a più del 70% dei membri delle Nazioni Unite;
- Recentemente, Spagna, Francia e Regno Unito hanno annunciato il loro riconoscimento dello Stato di Palestina, rafforzando la tendenza internazionale verso il riconoscimento della sovranità palestinese;

CONSIDERATO CHE:

- dall'inizio delle operazioni militari israeliana Gaza è stata quasi completamente distrutta e 23 mesi di bombardamenti non hanno risparmiato case, scuole, ospedali, blocco

dell'erogazione di energia elettrica, uso del cibo come arma di guerra, uccisione di donne e bambini in fila per ricevere qualche derrata alimentare;

- Il World Food Programme ha avvertito che Gaza è "al punto di rottura" e ha lanciato un appello per riattivare urgentemente la sua rete di 200 punti di distribuzione alimentare per prevenire la diffusione di sacche di carestia poiché oltre mezzo milione di persone attualmente soffre la fame, l'indigenza e rischia la morte e si prevede che almeno 132.000 bambini sotto i 5 anni soffriranno di malnutrizione acuta da qui alla metà del 2026;

- alla chiara, netta, condivisa e reiterata condanna di Hamas per l'orribile atto terroristico compiuto il 7 ottobre 2023 non sono seguite, da parte del Governo italiano e da parte degli attuali vertici della Commissione europea, condanne altrettanto chiare e nette per la violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario da parte del Governo Netanyahu;

- le operazioni militari che hanno colpito la popolazione civile palestinese, che hanno causato la morte di circa 60.000 persone, 50.000 i bambini morti o feriti, configurano un genocidio che richiede non solo ferme condanne ma ogni sforzo per interrompere questa spirale di distruzione totale;

- due delle principali organizzazioni israeliane per i diritti civili hanno pubblicato, lo scorso 28 luglio 2025, un report che accusa Israele di genocidio; in particolare B'Tselem ha diffuso il rapporto Our Genocide, in cui, tra l'altro, si afferma che le violenze e le uccisioni di massa non si limitano a Gaza, ma si estendono ai territori occupati della Cisgiordania, Gerusalemme Est e all'interno dello stesso Israele; Physicians for Human Rights Israel ha reso noto un'analisi medico-legale, in cui vi in cui viene documentata "la distruzione deliberata e sistematica del sistema sanitario di Gaza";

- è in corso presso la Corte internazionale di giustizia – principale organo giudiziario delle Nazioni Unite – un procedimento su iniziativa del Sudafrica nei confronti dello Stato di Israele per la violazione della Convenzione sul genocidio del 1948;

- innumerevoli sono state le denunce di organizzazioni internazionali indipendenti, giornalisti e Agenzie dell'ONU- e da ultimo anche da parte di soldati israeliani- sulle violenze commesse dall'esercito israeliano nei confronti di civili;

- da settimane migliaia di israeliani stanno manifestando a Tel Aviv e Gerusalemme contro il Governo, accusando Netanyahu di violare i principi democratici e di stare prolungando la guerra a Gaza per mero interesse politico, mettendo a rischio spregiudicatamente la vita degli ostaggi ancora in mano ai terroristi di Hamas;

- nelle scorse settimane a Gaza centinaia di palestinesi, malgrado lo stato di guerra, hanno protestato nel Nord di Gaza contro Hamas e per la prima volta hanno invocato apertamente la fine del controllo del gruppo terroristico; l'Autorità nazionale palestinese ha salutato le proteste come «un grido dei residenti contro le politiche di Hamas» e chiesto il ripristino del controllo sulla Striscia;

CONSIDERATO ALTRESI CHE:

- le proposte del Presidente Trump, che ha prefigurato l'evacuazione dei circa 2,1 milioni di residenti palestinesi a Gaza e la creazione di una «riviera del Medio Oriente», suscitando l'indignazione di gran parte della comunità internazionale e dei principali Paesi europei (con l'eccezione del Governo italiano), vanno condannate senza esitazioni e riserve;
- il 4 marzo 2025 al Cairo la Lega Araba, alla presenza anche del Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres e del Presidente del Consiglio europeo António Costa, ha presentato un piano per Gaza, una proposta unitaria per il futuro e la ricostruzione della Striscia, che prevede investimenti per oltre 53 miliardi di dollari, che l'Unione europea e gli Stati membri devono sostenere attivamente e con determinazione;
- l'Unione europea deve impegnarsi per lavorare, in seno alla comunità internazionale, al fine di costruire una pace giusta e duratura, che non può che passare dal riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, a partire da quello di avere uno Stato libero dall'occupazione israeliana, nonché dalla garanzia di sicurezza per Israele;
- la comunità internazionale ha il dovere morale e giuridico di intervenire, anche a livello diplomatico e umanitario, per proteggere la popolazione civile e promuovere una soluzione pacifica del conflitto;
- il 9 maggio 2024 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata «Admission of new members to the United Nations», che riconosce la Palestina come «qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite», raccomandando al Consiglio di sicurezza di «riconsiderare favorevolmente la questione»: il testo è stato adottato con 143 voti a favore, 9 contrari e 25 astenuti, tra cui l'Italia;
- 140 Paesi, dei 193 membri delle Nazioni Unite hanno riconosciuto lo Stato di Palestina; fra questi Spagna, Irlanda, Norvegia, Francia, Città del Vaticano e Regno Unito;
- lo scorso 25 luglio, 38 ex ambasciatori italiani hanno scritto una lettera aperta al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in cui chiedono "l'immediato riconoscimento dello Stato di Palestina. I firmatari chiedono, inoltre, di "sospendere ogni rapporto e cooperazione nel settore militare e della difesa con Israele, di sostenere in sede UE ogni iniziativa che preveda sanzioni individuali e unirsi al consenso europeo per la sospensione temporanea dell'accordo Israele-UE;
- lo scorso 27 luglio, 58 ex ambasciatori europei hanno scritto una lettera alle istituzioni europee, in cui, tra l'altro, scrivono, parlando di crimini di guerra compiuti da Israele e di "passi calcolati verso una pulizia etnica" che occorre assumere iniziative concrete come sanzioni mirate e il blocco al commercio delle armi aggiungendo: «Il silenzio e la neutralità di fronte al genocidio costituiscono complicità. L'inazione incoraggia i carnefici e tradisce i principi europei»

- il riconoscimento dello Stato di Palestina oggi rappresenta il presupposto necessario per preservare la prospettiva politica dei «due popoli, due Stati» e, dunque, per garantire la convivenza in pace e sicurezza degli israeliani e dei palestinesi, soprattutto di fronte all'esplícita negazione di questa prospettiva da parte delle leadership politiche al momento al Governo in Israele e agli obiettivi dell'organizzazione terroristica Hamas;
- già il 27 febbraio del 2015 il Parlamento italiano ha impegnato il Governo italiano a promuovere il riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 ed anche il Parlamento europeo con la risoluzione del 17 dicembre 2014 ha chiesto il riconoscimento dello Stato palestinese;
- con gli accordi di Oslo, firmati nel 1993, l'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) allora rappresentante riconosciuto del popolo palestinese, ha riconosciuto lo Stato di Israele, attraverso una lettera ufficiale del leader palestinese Yasser Arafat al Primo Ministro israeliano Yitzak Rabin;
- il 23 luglio 2025 la Knesset, il Parlamento israeliano, ha approvato una mozione che impegna il governo a procedere all'annessione della Samaria e Giudea, secondo il lessico biblico usato dalle destre israeliane, cioè della Cisgiordania, occupata illegalmente da Israele dal 1967, come ribadito più volte dall'ONU; questa scelta, per ora simbolica, rivela, con chiarezza la strategia di fondo delle scelte politiche e gli obiettivi che persegue l'attuale governo israeliano;
- la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ex Ministro della difesa Yoav Gallant e il leader di Hamas Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri – noto come Deif – per crimini di guerra e crimini contro l'umanità per la guerra a Gaza e gli attacchi dell'ottobre 2023;

Tutto quanto sopra premesso il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO, PER IL TRAMITE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, NELL'AMBITO DEI PROPRI POTERI E ATTRIBUZIONI

- 1) a promuovere iniziative finalizzate al riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e dell'Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;
- 2) a sostenere ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza, la fine delle violenze e del genocidio nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia e il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;
- 3) a promuovere, nell'ottica di "due popoli, due Stati", gemellaggi con città e villaggi palestinesi, rilanciando, anche così', il ruolo dei Comuni italiani quali soggetti costruttori

di ponti e relazioni fra Paesi e popoli; gemellarsi, oggi, con istituzioni omologhe palestinesi, inoltre, contribuisce a rafforzare il processo di riconoscimento dello Stato e a ribadire il diritto, inalienabile per ogni popolo, all'autodeterminazione;

4) a chiedere, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare, l'occupazione militare illegale di tali territori e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani;

5) a sostenere tutte le azioni contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione Unione Europea-Israele per le ripetute violazioni dell'articolo 2 del suddetto accordo da parte del Governo israeliano e la violazione delle fondamentali regole dello Stato di diritto in atto, come denunciato dalle forze di opposizione israeliane;

6) Non avviare, considerate le ostilità e le gravi violazioni del diritto internazionale in corso, progetti, collaborazioni o relazioni istituzionali con i rappresentanti del Governo israeliano in carica e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili;

7) Rappresentare presso il Governo e presso l'ANCI le richieste e /o la necessità di :

a) riconoscere la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di entrambi gli stati di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo.

b) sostenere anche congiuntamente con altre istituzioni – forte dell'impegno assunto nel 2014 dal Parlamento europeo – il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;

c) sostenere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia e il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;

d) intraprendere con urgenza, nelle opportune sedi internazionali ed europee, ogni iniziativa utile volta all'immediata interruzione, nonché alla ferma condanna del Piano «Carri di Gedeone», atto finale mirato a concludere un progetto di annientamento sistematico di una popolazione martoriata dal conflitto in atto nella Striscia di Gaza;

e) sostenere il cosiddetto «Piano arabo» per la ricostruzione e la futura amministrazione di Gaza, anche alla luce del favore di larga parte della comunità internazionale, assicurando il pieno coinvolgimento delle forze democratiche e

della società civile palestinese, respingendo e condannando qualsiasi piano di espulsione dei palestinesi da Gaza e Cisgiordania;

- f) sospendere urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, nel rispetto della posizione comune (2008/944/Pesc) sulle esportazioni di armi e del Trattato sul commercio di armi dell'Onu, come richiesto dalla risoluzione approvata il 5 aprile 2024, dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;
 - g) provvedere all'immediata sospensione dell'importazione degli armamenti dallo Stato di Israele, anche in considerazione dei dati emersi dalla relazione dell'anno 2025, trasmessa alle Camere (di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185);
 - h) sostenere in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario e nei confronti dei coloni responsabili delle violenze in Cisgiordania;
 - i) l'esigere la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare, l'occupazione militare illegale di tali territori e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani;
 - j) proporre azioni efficaci contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione Unione europea-Israele, per le ripetute violazioni dell'articolo 2 del suddetto accordo da parte del Governo israeliano e la violazione delle fondamentali regole dello Stato di diritto in atto, come denunciato dalle forze di opposizione israeliane.
- 8) a trasmettere copia della presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai parlamentari eletti nei collegi elettorali abruzzesi e alla presidenza della Commissione Europea.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di mozione che precede;

Dato atto che sulla stesso non sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del TUEL, poiché trattasi di atto di indirizzo politico;

Udito l'intervento della Consigliera **Azzaro**, la quale illustra i contenuti della mozione, i quali la stessa, auspica possano essere largamente condivisi dall'intera Assise civica;

Udito l'intervento del Consigliere **Lattanzi**, il quale, condividendo ampiamente gli intenti della mozione, chiede di inserire un emendamento nella parte del deliberato, affinchè il Comune di Mosciano, si faccia promotore concreto di una raccolta di beni di prima necessità, da inviare alle popolazioni colpite dalla guerra;

Udito a seguire, l'intervento della Consigliera **Cianella**, la quale chiede di inserire tra le premesse, una specifica sugli interventi che il Governo Italiano ha inteso intraprendere, alla luce del comunicato ufficiale diramato nelle ultimissime ore, della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Chiede inoltre di inserire un punto *k)* all'articolo 8) del deliberato, per la promozione di soluzioni concrete di aiuto, per le zone scenario di guerra;

Udito altresì, l'intervento della Consigliera **Baldini**, la quale chiede di integrare alcuni punti del deliberato, con una mozione della quale viene data lettura dalla proponente, per la relativa verbalizzazione a cura del Segretario Generale;

Dato atto che nel corso del dibattito, anche l'assessore **Andrenacci**, il Vicesindaco **Rossi**, ed il **Sindaco**, apportano il loro contributo, per la condivisione unanime di intenti verso la popolazione martoriata dalla guerra, e per la ferma condanna contro ogni crimine di guerra, che violi il diritto dei popoli ed il diritto alla vita di ogni essere umano;

Dato atto altresì, che tutti gli interventi, sono riportati integralmente nell'***Allegato B***);

Ritenuto di dover provvedere all'approvazione della proposta di mozione in oggetto;

Posto a votazione dal Sindaco, il primo emendamento proposto dal Consigliere **Lattanzi**, da inserire subito prima del punto n.8) del deliberato, che è del seguente tenore:

- "di impegnare il Comune di Mosciano Sant'Angelo, tramite il Sindaco e Giunta, a promuovere una raccolta di generi di prima necessità, da inviare per tramite della Croce Rossa Italiana alle popolazioni dello scenario di guerra"

lo stesso **viene approvato** all'unanimità dei presenti (p.12);

Posto a votazione dal Sindaco, l'emendamento proposto dalla Consigliera **Cianella**, che è del seguente tenore:

- 1) aggiungere nelle premesse, prima di "CONSIDERATO CHE", la seguente frase:

"che in data 23 Settembre anche il Governo Italiano ha annunciato il riconoscimento dello Stato di Palestina, subordinando lo stesso a due condizioni:

1. la restituzione degli ostaggi da parte di Hamas,
2. l'esclusione di Hamas da ogni forma di governo nella striscia di Gaza;

- 2) sostituire sempre nelle premesse, dopo "CONSIDERATO CHE", il terzo capoverso che inizia con "*-alla chiara(...)*fino a Governo Netanyahu" con la seguente frase:
 - *"La Presidenza del Consiglio a seguito dell'Intervento alla 80esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in data 24.09.2025 ha diramato questo comunicato ufficiale che, tra l'altro, ha disposto, testuale, quanto segue: La reazione a una aggressione deve sempre rispettare il principio della proporzionalità. Vale per gli individui e vale a maggior ragione per gli Stati. e Israele ha superato quel limite, con una guerra su larga scala che sta coinvolgendo oltre misura la popolazione palestinese. Ed è su questo limite che lo stato Ebraico ha finito per infrangere le norme umanitarie, causando una strage tra i civili. Una scelta che l'Italia ha più volte definito inaccettabile e che porterà al nostro voto favorevole su alcune sanzioni proposte dalla C.E. verso Israele";*
- 3) Aggiungere un sub."k" al punto 7) del deliberato, dal seguente tenore:
 - *"Promuovere, per ciascun ente e per quanto di sua competenza, percorsi di pace con soluzioni di equilibrio e misura, per esempio per quanto riguarda Mosciano una raccolta di beni di prima necessità, nel rispetto della diplomazia e della legalità sancita dal diritto internazionale, mettendo al centro della discussione la vita e la dignità di ogni essere umano, in modo da rifuggire l'alimentazione di strumentali tensioni che rischiano di destabilizzare il Paese nell'obiettivo di ricerca della pace".*

lo stesso viene approvato all'unanimità dei presenti (p.12);

Posto a votazione dal Sindaco, l'emendamento proposto dalla Consigliera **Baldini**, che ricalca, integrandoli, i punti n.2), n.4) e n.5) del deliberato, nel seguente modo:

- "a promuovere iniziative finalizzate al riconoscimento dello Stato della Palestina da parte dell'Italia e dell'Unione Europea nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato a sostenere ogni iniziativa, a volte esigere rispetto immediato del cessato il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza, *la fine delle violenze contro le donne, contro i bambini, contro i nostri figli, contro le nostre sorelle, della pulizia etnica e del genocidio*, dei territori palestinesi occupati, (...) la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri, *partendo anche dal nostro comune*";
- "A richiedere la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele, cessi ogni operazione militare e *occupazione illegale, sia di natura militare che dei coloni*";
- "a sostenere tutte le azioni contro la violenza del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione dell'Unione Europea-Israele per le ripetute violazioni dell'articolo 2) dell'accordo e *a sostenere tutte le iniziative volte a ribadire la legittimità della Corte Internazionale come strumento cardine della giustizia internazionale.*"

lo stesso viene approvato all'unanimità dei presenti (p.12);

Posta a votazione dal Sindaco, la proposta di mozione che precede, come sopra emendata si ottiene:

Presenti n.12;

Votanti n.12;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- **di approvare, come in effetti approva, la proposta di mozione che precede, come sopra emendata.**

La mozione definitiva, approvata a seguito degli emendamenti, è integralmente riportata nell'***Allegato A***) del presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale.

La seduta è tolta alle ore 20:50.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta,
viene sottoscritto come segue:

Il Sindaco
Galiffi Giuliano

Il Segretario Generale
Dr.ssa Raffaella D'Egidio

(Atto Sottoscritto Digitalmente)



COMUNE DI MOSCIANO S.ANGELO

Provincia di Teramo

Codice Fiscale n° 82000070670

Partita I.V.A. n° 00252130679

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 DEL 30/09/2025

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO “MOSCIANO DEMOCRATICA” PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA COME STATO SOVRANO E INDIPENDENTE E INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PACE IN MEDIO ORIENTE.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d’ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- Viene pubblicata all’albo pretorio comunale, come previsto dall’art. 124, comma 1, D.Lgs. n.267 / 2000, per quindici giorni consecutivi a partire dal 15/10/2025.

Dalla Residenza Comunale, lì 15/10/2025

L'istruttore
Amatucci Valeria
(Atto Sottoscritto Digitalmente)



Allegato A)

MOZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA COME STATO SOVRANO E INDIPENDENTE E INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PACE IN MEDIO ORIENTE.

(Approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 30/09/2025)

PREMESSO CHE:

- Il diritto internazionale riconosce il diritto dei popoli all'autodeterminazione, incluso il diritto di costituirsi in uno Stato sovrano e indipendente, come stabilito anche dal Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (art. 1) e dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (art.1);
- Con la risoluzione A/RES/67/19 (29 novembre 2012) votata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha elevato lo status della Palestina a "Stato osservatore non membro";
- Con la risoluzione ES-10/23 (10 maggio 2024) l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha conferito alla Palestina ulteriori diritti e privilegi, tra cui partecipare con parità agli eventi ONU, introdurre proposte, parlare in assemblea, sebbene senza diritto di voto;
- Con la Risoluzione 2014/2964(RSP) (17 dicembre 2014): il Parlamento Europeo ha dichiarato di "Sostenere in linea di principio il riconoscimento della Palestina come Stato democratico, contiguo e viabile, entro i confini del 1967, con Gerusalemme Est come capitale", invitando gli Stati membri a riconoscere lo Stato di Palestina e a incentivare negoziati per la pace;
- L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata «Admission of new members to the United Nations», che riconosce la Palestina come «qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite», raccomandando al Consiglio di sicurezza di «riconsiderare favorevolmente la questione»;
- Lo Stato di Palestina oggi è riconosciuto da un numero di Paesi che rappresenta circa l'80% della popolazione mondiale, pari a più del 70% dei membri delle Nazioni Unite;
- Recentemente, Spagna, Francia e Regno Unito hanno annunciato il loro riconoscimento dello Stato di Palestina, rafforzando la tendenza internazionale verso il riconoscimento della sovranità palestinese;



- in data 23 Settembre anche il Governo Italiano ha annunciato il riconoscimento dello Stato di Palestina, subordinando lo stesso a due condizioni:

1. la restituzione degli ostaggi da parte di Hamas,
2. l'esclusione di Hamas da ogni forma di governo nella striscia di Gaza;

CONSIDERATO CHE:

- dall'inizio delle operazioni militari israeliana Gaza è stata quasi completamente distrutta e 23 mesi di bombardamenti non hanno risparmiato case, scuole, ospedali, blocco dell'erogazione di energia elettrica, uso del cibo come arma di guerra, uccisione di donne e bambini in fila per ricevere qualche derrata alimentare;

- Il World Food Programme ha avvertito che Gaza è "al punto di rottura" e ha lanciato un appello per riattivare urgentemente la sua rete di 200 punti di distribuzione alimentare per prevenire la diffusione di sacche di carestia poiché oltre mezzo milione di persone attualmente soffre la fame, l'indigenza e rischia la morte e si prevede che almeno 132.000 bambini sotto i 5 anni soffriranno di malnutrizione acuta da qui alla metà del 2026;

- La Presidenza del Consiglio a seguito dell'Intervento alla 80esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in data 24.09.2025 ha diramato questo comunicato ufficiale che, tra l'altro, ha disposto, testuale, quanto segue: La reazione a una aggressione deve sempre rispettare il principio della proporzionalità. Vale per gli individui e vale a maggior ragione per gli Stati. e Israele ha superato quel limite, con una guerra su larga scala che sta coinvolgendo oltre misura la popolazione palestinese. Ed è su questo limite che lo stato Ebraico ha finito per infrangere le norme umanitarie, causando una strage tra i civili. Una scelta che l'Italia ha più volte definito inaccettabile e che porterà al nostro voto favorevole su alcune sanzioni proposte dalla C.E. verso Israele;

- le operazioni militari che hanno colpito la popolazione civile palestinese, che hanno causato la morte di circa 60.000 persone, 50.000 i bambini morti o feriti, configurano un genocidio che richiede non solo ferme condanne ma ogni sforzo per interrompere questa spirale di distruzione totale;

- due delle principali organizzazioni israeliane per i diritti civili hanno pubblicato, lo scorso 28 luglio 2025, un report che accusa Israele di genocidio; in particolare B'Tselem ha diffuso il rapporto Our Genocide, in cui, tra l'altro, si afferma che le violenze e le uccisioni di massa non si limitano a Gaza, ma si estendono ai territori occupati della Cisgiordania, Gerusalemme Est e all'interno dello stesso Israele; Physicians for Human Rights Israel ha reso noto un'analisi medico-legale, in cui vi in cui viene documentata "la distruzione deliberata e sistematica del sistema sanitario di Gaza";



- è in corso presso la Corte internazionale di giustizia – principale organo giudiziario delle Nazioni Unite – un procedimento su iniziativa del Sudafrica nei confronti dello Stato di Israele per la violazione della Convenzione sul genocidio del 1948;
- innumerevoli sono state le denunce di organizzazioni internazionali indipendenti, giornalisti e Agenzie dell'ONU- e da ultimo anche da parte di soldati israeliani- sulle violenze commesse dall'esercito israeliano nei confronti di civili;
- da settimane migliaia di israeliani stanno manifestando a Tel Aviv e Gerusalemme contro il Governo, accusando Netanyahu di violare i principi democratici e di stare prolungando la guerra a Gaza per mero interesse politico, mettendo a rischio spregiudicatamente la vita degli ostaggi ancora in mano ai terroristi di Hamas;
- nelle scorse settimane a Gaza centinaia di palestinesi, malgrado lo stato di guerra, hanno protestato nel Nord di Gaza contro Hamas e per la prima volta hanno invocato apertamente la fine del controllo del gruppo terroristico; l'Autorità nazionale palestinese ha salutato le proteste come «un grido dei residenti contro le politiche di Hamas» e chiesto il ripristino del controllo sulla Striscia;

CONSIDERATO ALTRESI CHE:

- le proposte del Presidente Trump, che ha prefigurato l'evacuazione dei circa 2,1 milioni di residenti palestinesi a Gaza e la creazione di una «riviera del Medio Oriente», suscitando l'indignazione di gran parte della comunità internazionale e dei principali Paesi europei (con l'eccezione del Governo italiano), vanno condannate senza esitazioni e riserve;
- il 4 marzo 2025 al Cairo la Lega Araba, alla presenza anche del Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres e del Presidente del Consiglio europeo António Costa, ha presentato un piano per Gaza, una proposta unitaria per il futuro e la ricostruzione della Striscia, che prevede investimenti per oltre 53 miliardi di dollari, che l'Unione europea e gli Stati membri devono sostenere attivamente e con determinazione;
- l'Unione europea deve impegnarsi per lavorare, in seno alla comunità internazionale, al fine di costruire una pace giusta e duratura, che non può che passare dal riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, a partire da quello di avere uno Stato libero dall'occupazione israeliana, nonché dalla garanzia di sicurezza per Israele;
- la comunità internazionale ha il dovere morale e giuridico di intervenire, anche a livello diplomatico e umanitario, per proteggere la popolazione civile e promuovere una soluzione pacifica del conflitto;



- il 9 maggio 2024 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata «Admission of new members to the United Nations», che riconosce la Palestina come «qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite», raccomandando al Consiglio di sicurezza di «riconsiderare favorevolmente la questione»: il testo è stato adottato con 143 voti a favore, 9 contrari e 25 astenuti, tra cui l'Italia;
- 140 Paesi, dei 193 membri delle Nazioni Unite hanno riconosciuto lo Stato di Palestina; fra questi Spagna, Irlanda, Norvegia, Francia, Città del Vaticano e Regno Unito;
- lo scorso 25 luglio, 38 ex ambasciatori italiani hanno scritto una lettera aperta al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in cui chiedono “l'immediato riconoscimento dello Stato di Palestina. I firmatari chiedono, inoltre, di “sospendere ogni rapporto e cooperazione nel settore militare e della difesa con Israele, di sostenere in sede UE ogni iniziativa che preveda sanzioni individuali e unirsi al consenso europeo per la sospensione temporanea dell'accordo Israele-UE;
- lo scorso 27 luglio, 58 ex ambasciatori europei hanno scritto una lettera alle istituzioni europee, in cui, tra l'altro, scrivono, parlando di crimini di guerra compiuti da Israele e di “passi calcolati verso una pulizia ernica” che occorre assumere iniziative concrete come sanzioni mirate e il blocco al commercio delle armi aggiungendo: «Il silenzio e la neutralità di fronte al genocidio costituiscono complicità. L'inazione incoraggia i carnefici e tradisce i principi europei”
- il riconoscimento dello Stato di Palestina oggi rappresenta il presupposto necessario per preservare la prospettiva politica dei «due popoli, due Stati» e, dunque, per garantire la convivenza in pace e sicurezza degli israeliani e dei palestinesi, soprattutto di fronte all'esplícita negazione di questa prospettiva da parte delle leadership politiche al momento al Governo in Israele e agli obiettivi dell'organizzazione terroristica Hamas;
- già il 27 febbraio del 2015 il Parlamento italiano ha impegnato il Governo italiano a promuovere il riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 ed anche il Parlamento europeo con la risoluzione del 17 dicembre 2014 ha chiesto il riconoscimento dello Stato palestinese;
- con gli accordi di Oslo, firmati nel 1993, l'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) allora rappresentante riconosciuto del popolo palestinese, ha riconosciuto lo Stato di Israele, attraverso una lettera ufficiale del leader palestinese Yasser Arafat al Primo Ministro israeliano Yitzak Rabin:
- il 23 luglio 2025 la Knesset, il Parlamento israeliano, ha approvato una mozione che impegna il governo a procedere all'annessione della Samaria e Giudea, secondo il lessico



biblico usato dalle destre israeliane, cioè della Cisgiordania, occupata illegalmente da Israele dal 1967, come ribadito più volte dall'ONU; questa scelta, per ora simbolica, rivela, con chiarezza la strategia di fondo delle scelte politiche e gli obiettivi che persegue l'attuale governo israeliano;

- la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ex Ministro della difesa Yoav Gallant e il leader di Hamas Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri – noto come Deif – per crimini di guerra e crimini contro l'umanità per la guerra a Gaza e gli attacchi dell'ottobre 2023;

Tutto quanto sopra premesso il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO, PER IL TRAMITE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, NELL'AMBITO DEI PROPRI POTERI E ATTRIBUZIONI

- 1) a promuovere iniziative finalizzate al riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e dell'Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;
- 2) a sostenere ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza, *la fine delle violenze contro le donne, contro i bambini, contro i nostri figli, contro le nostre sorelle, della pulizia etnica e del genocidio* nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri, *partendo anche dal nostro comune*, senza restrizioni all'interno della Striscia e il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;
- 3) a promuovere, nell'ottica di "due popoli, due Stati", gemellaggi con città e villaggi palestinesi, rilanciando, anche così', il ruolo dei Comuni italiani quali soggetti costruttori di ponti e relazioni fra Paesi e popoli; gemellarsi, oggi, con istituzioni omologhe palestinesi, inoltre, contribuisce a rafforzare il processo di riconoscimento dello Stato e a ribadire il diritto, inalienabile per ogni popolo, all'autodeterminazione;
- 4) a chiedere, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare e *occupazione illegale, sia di natura militare che dei coloni* e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani;



- 5) a sostenere tutte le azioni contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione Unione Europea-Israele per le ripetute violazioni dell'articolo 2 del suddetto accordo da parte del Governo israeliano e la violazione delle fondamentali regole dello Stato di diritto in atto, come denunciato dalle forze di opposizione israeliane, e *a sostenere tutte le iniziative volte a ribadire la legittimità della Corte Internazionale come strumento cardine della giustizia internazionale;*
- 6) Non avviare, considerate le ostilità e le gravi violazioni del diritto internazionale in corso, progetti, collaborazioni o relazioni istituzionali con i rappresentanti del Governo israeliano in carica e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili;
- 7) Rappresentare presso il Governo e presso l'ANCI le richieste e /o la necessità di :
 - a) riconoscere la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di entrambi gli stati di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo.
 - b) sostenere anche congiuntamente con altre istituzioni – forte dell'impegno assunto nel 2014 dal Parlamento europeo – il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;
 - c) sostenere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia e il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;
 - d) intraprendere con urgenza, nelle opportune sedi internazionali ed europee, ogni iniziativa utile volta all'immediata interruzione, nonché alla ferma condanna del Piano «Carri di Gedeone», atto finale mirato a concludere un progetto di annientamento sistematico di una popolazione martoriata dal conflitto in atto nella Striscia di Gaza;
 - e) sostenere il cosiddetto «Piano arabo» per la ricostruzione e la futura amministrazione di Gaza, anche alla luce del favore di larga parte della comunità internazionale, assicurando il pieno coinvolgimento delle forze democratiche e della società civile



palestinese, respingendo e condannando qualsiasi piano di espulsione dei palestinesi da Gaza e Cisgiordania;

- f) sospendere urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, nel rispetto della posizione comune (2008/944/Pesc) sulle esportazioni di armi e del Trattato sul commercio di armi dell'Onu, come richiesto dalla risoluzione approvata il 5 aprile 2024, dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;
- g) provvedere all'immediata sospensione dell'importazione degli armamenti dallo Stato di Israele, anche in considerazione dei dati emersi dalla relazione dell'anno 2025, trasmessa alle Camere (di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185);
- h) sostenere in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario e nei confronti dei coloni responsabili delle violenze in Cisgiordania;
- i) l'esigere la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare, l'occupazione militare illegale di tali territori e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani;
- j) proporre azioni efficaci contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione Unione europea-Israele, per le ripetute violazioni dell'articolo 2 del suddetto accordo da parte del Governo israeliano e la violazione delle fondamentali regole dello Stato di diritto in atto, come denunciato dalle forze di opposizione israeliane.
- k) *Promuovere, per ciascun ente e per quanto di sua competenza, percorsi di pace con soluzioni di equilibrio e misura, per esempio per quanto riguarda Mosciano una raccolta di beni di prima necessità, nel rispetto della diplomazia e della legalità sancita dal diritto internazionale, mettendo al centro della discussione la vita e la dignità di ogni essere umano, in modo da rifuggire l'alimentazione di strumentali tensioni che rischiano di destabilizzare il Paese nell'obiettivo di ricerca della pace.*



- 8) *a promuovere una raccolta di generi di prima necessità, da inviare per tramite della Croce Rossa Italiana alle popolazioni dello scenario di guerra";*
- 9) a trasmettere copia della presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai parlamentari eletti nei collegi elettorali abruzzesi e alla presidenza della Commissione Europea.

Dibattito sul punto 7. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO “MOSCIANO DEMOCRATICA” PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA COME STATO SOVRANO E INDIPENDENTE E INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA PACE IN MEDIO ORIENTE.

Interviene quindi **Sindaco/Presidente Giuliano GALIFFI**:

Passiamo al punto numero 7.

Mozione presentata dal gruppo Mosciano Democratica per il riconoscimento della Palestina come Stato sovrano, indipendente e iniziativa a sostegno della pace in Medio Oriente.

Prende la parola **Consigliera Jessica AZZARO**:

Buonasera a tutti, grazie Sindaco.

Oggi siamo chiamati a discutere una mozione che non riguarda soltanto la politica internazionale, ma che tocca prima di tutto la coscienza di ciascuno di noi come persone e come esseri umani.

Quello che accade in Palestina e in Israele non è lontano da noi, riguarda la vita quotidiana di famiglie, donne, uomini e soprattutto bambini che hanno diritto a crescere in pace, proprio come i nostri figli, i nipoti e i ragazzi delle nostre scuole.

Ogni giorno, da quei territori martoriati arrivano immagini che fanno male, case distrutte, ospedali senza medicina e madri che stringono i loro corpi, dei bambini.

Davanti a tutto questo, rimanere indifferenti significa rassegnarsi all'idea che l'ingiustizia e la violenza possano diventare la normalità.

Noi sappiamo che la pace non si costruisce con le armi, ma con il riconoscimento reciproco e con il rispetto delle dignità di ogni persona.

Per questo oggi, ribadiamo la condanna di ogni forma di terrorismo, compresi gli atti atroci di Hamas, ma allo stesso tempo non possiamo chiudere gli occhi davanti al dramma di un popolo che da decenni vive sotto occupazione e che da quel maledetto 7 ottobre 2023 subisce attacchi e bombardamenti che durano da quasi 24 mesi.

Basti pensare che le operazioni militari di Israele che hanno colpito la popolazione civile palestinese in maniera dura e feroce, causando la morte di circa 60.000 persone, di cui 50.000 sono i bambini morti o feriti. Numeri che configurano un genocidio che richiede non solo ferme condanne, ma ogni sforzo per interrompere questa spirale di distruzione totale.

Il riconoscimento dello Stato di Palestina, oggi rappresenta il presupposto necessario per preservare la prospettiva politica dei due popoli, due stati, e dunque per garantire la convivenza in pace e in sicurezza degli israeliani e dei palestinesi, soprattutto di fronte all'esplicita negazione di questa prospettiva da parte delle leadership politiche al momento al governo in Israele e agli obiettivi dell'organizzazione terroristica Hamas.

Il nostro impegno come consiglio comunale può sembrare piccolo, quasi irrisorio rispetto all'enormità del conflitto, ma così non è!

Infatti significa alzare la voce per dire che anche da una comunità come la nostra, da un Comune che crede nei valori della solidarietà e dei diritti umani, arriva un messaggio chiaro.

La vita di un bambino palestinese vale quanto quella di un bambino israeliano.

Non ci sono morti di serie A e morti di serie B.

Sostenere il riconoscimento dello Stato di Palestina, come hanno già fatto tra l'altro 140 Paesi dei 193 membri nelle Nazioni Unite, significa credere in una prospettiva di futuro.

Due popoli, due Stati, fianco a fianco, con pari diritti e pari dignità.

Significa chiedere con forza il cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi, l'arrivo degli aiuti umanitari, il rispetto del diritto internazionale.

Questa mozione non è solo un atto politico, è un gesto di umanità, un messaggio che parte da Mosciano Sant'Angelo e si unisce alle tante voci in Italia e nel mondo che chiedono pace e giustizia.

Questa, infatti, impegna a promuovere iniziative finalizzate al riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e dell'Unione Europea nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;

a sostenere ogni attività volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza, la fine delle violenze e del genocidio nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi e sicuri e senza restrizioni all'interno della striscia, oltre al pieno rispetto del diritto internazionale umanitario.

Concludo che non stiamo votando un documento qualunque, ma stiamo decidendo se vogliamo essere complici del silenzio o testimoni di una speranza di pace.

Io scelgo la speranza e invito ciascuno di voi a fare lo stesso.

Grazie.

Interviene Sindaco/Presidente Giuliano GALIFFI:

Consigliere, ci sono interventi.

Lattanzi e Andrenacci.

Vabbè, prima Lattanzi.

Sul punto, prende la parola Consigliere Luca LATTANZI che dichiara:

Buonasera a tutti, il tema è quanto mai attuale, quanto mai importante, è degno di essere discusso in qualsiasi assise e ben venga una mozione che pone l'attenzione a parlare, che non se ne parla mai abbastanza, anzi forse se ne parla sempre troppo poco, di un dramma qual è quello del popolo palestinese, della striscia di Gaza di cui vengono spesso date sempre le stesse immagini, da un po' di tempo a questa parte, non si capisce bene cosa accada e sul quale fin troppo spesso si torna, si va a ridurre il tutto a un alveo di posizionamenti politici che non si capiscono, perché in mezzo ci stanno la vita delle persone, dei bambini come diceva la consigliera Azzaro.

Saluto quindi con favore, un'iniziativa che anche stasera, se non è finito il Consiglio regionale c'erano diverse mozioni all'ordine del giorno proprio su questo tema.

Tuttavia io vorrei fare un emendamento alla mozione, un emendamento anche qua a propositivo.

Io ho mezzo scritto però in realtà, lo riscrivo perché io scrivo quasi peggio di lei, non so se è un complimento. Comunque io e lei ce la giochiamo, quasi stenografia.

Alla fine di tutto il testo, quindi dopo aver condiviso ovviamente tutto quanto viene detto, non so se metterlo dopo il punto 8 dopo la trasmissione della copia della presente mozione, oppure prima forse è meglio, "di impegnare il comune di Mosciano Sant'Angelo tramite il sindaco e giunta a promuovere" questo lo dico per far sì che la mozione non sia soltanto un gesto meritevole e lodevole verso qualsiasi, verso il tema, ma anche per dare un segnale concreto "a promuovere attraverso scusatemi a promuovere una raccolta di genere di prima necessità da inviare per tramite della Croce Rossa italiana alle popolazioni dello scenario di guerra". Ricordo a me stesso che, c'era con me anche il vice sindaco Rossi, probabilmente anche l'assessore quando ci fu il terremoto, no eravamo solo io e Giuliano, di fare, fu fatta all'epoca per sostegno alle popolazioni terremotate, una raccolta, grazie all'impegno della protezione civile locale che organizzò un po' la raccolta, e poi la trasmissione dei generi di prima necessità. In questo caso mi sento di dire che potremmo collaborare nuovamente con la protezione civile locale, per la fase di raccolta sul territorio però, poi ho citato Croce Rossa italiana perché è un organo internazionale riconosciuto che possa poi portare l'impegno e l'aiuto di tanti moscianesi che sono certo risponderanno all'appello.

Quindi chiedo che, appunto alla fine sia posto questo emendamento che mi impegno a riscrivere in stampatello.

Sì si lo so che scrive male ma poi legge bene.

È che so io che scrivo malissimo.

Grazie.

Interviene quindi Assessore Katia ANDRENACCI:

Grazie, Sindaco. Buonasera a tutti.

Premessa la doverosa sottoscrizione a tutto quello che la consigliera Azzaro ha riferito in merito alla presentazione di questa mozione, perché ritengo sia pacificamente condivisibile il contenuto di tutte

le argomentazioni che sono state esposte. Io riterrei necessario aggiungere un'ulteriore riflessione. E cioè si è parlato, più volte ci si è riferiti a questo gesto come un atto simbolico.

L'atto, la richiesta di riconoscere, di sollecitare lo Stato affinché proceda al riconoscimento dello Stato palestinese.

Effettivamente sì, lo si può ritenere un atto simbolico, ma è un atto dall'altissimo valore e soprattutto perché richiama ad un'alta responsabilità morale che noi tutti siamo qui tenuti a rappresentare, perché è sì vero che siamo in Consiglio Comunale e quindi la competenza in materia di diritto internazionale può non essere tra le competenze riferite ai nostri compiti, però in questo caso abbiamo l'onore, la responsabilità di rappresentare una comunità territoriale, una comunità che indubbiamente parte dalla condivisione di tutti i principi morali di cui abbiamo dato lettura poco fa.

Aggiungerei anche un altro aspetto e cioè, è fondamentale anche il messaggio che scaturisce da un gesto come questo, l'importanza di dare anche un segnale alle giovani generazioni, l'insegnamento che è di fronte ad una ingiustizia e penso che la violazione dei diritti umanitari, del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, la violazione dei basilari diritti dell'individuo sia evidente sia sotto gli occhi di tutti.

Quindi l'importanza di dare questo segnale credo che sia fondamentale, e tutti quanti, auspico all'unanimità, accolgano il contenuto di questa mozione e ce ne faremo portavoce con gli impegni di cui abbiamo dato lettura nella mozione.

A questo punto, interviene **Consigliera Maria Cristina CIANELLA**:

Questo Consiglio Comunale non è nuovo a elaborare documenti di testimonianza e di contrarietà a quelli che sono gli orrori della guerra.

Ricordo che nell'immediatezza dell'avvio del conflitto russo-ucraino proprio dai banchi della minoranza, venne promossa una mozione, anzi un riconoscimento di benemerenza nei confronti di due cittadini moscianesi, due residenti moscianesi, una russa, una ucraina, proprio per dare vita a un messaggio di pace, di fratellanza e un messaggio di speranza.

E questo Consiglio Comunale accolse, anzi, l'allora capogruppo di Mosciano Democratica, Giorgia Camaioni se non credo era all'epoca, mi contattò per chiedere se ci fosse la volontà di elaborare un documento unico a tal fine, e ovviamente io dissi di sì, magari oggi poteva essere anche questo un gesto che avrebbe portato al distinguo.

Io faccio una premessa, è chiaro che questa è la mozione e la voto, la voto perché per un semplice, tra virgolette semplice, motivo.

Credo che nessun bambino debba perdere il diritto di invecchiare mentre noi ci siamo, noi tutti, anche chi insomma rimane un po' assente e indifferente a quello che sta accadendo, credo in pochi, in realtà, in qualche modo si rende colpevole o associato al diritto che qualcuno si è arrogato di avere, di poter togliere, il diritto di invecchiare ad altre generazioni. E' chiaro che io qui non faccio differenza né tra Netanyahu né tra il terrorismo di Hamas, perché se fosse questo il discorso è chiaro che andremmo semplicemente a fare della strumentalità retorica, che non porta a quello che dovrebbe essere un obiettivo nobile.

Tuttavia, ritenevo tra l'altro per lo meno per quello che ho letto nella stampa che questa mozione arrivasse prima in consiglio comunale, nel senso che avevo letto all'inizio di luglio che comunque il Partito Democratico si sarebbe fatto promotore, perché in altri comuni della provincia di Teramo già sono stati elaborati e votati documenti simili, quindi pensavo che al primo consiglio utile, quindi quello scorso, questa mozione sarebbe arrivata all'attenzione di questo Consiglio Comunale, e ripeto avrei preferito che ci fosse un percorso comune proprio perché su determinati temi, io non credo che ci si debba arroccare dietro un simbolo o un'etichetta però ecco, mi pare che insomma la scelta che io rispetto come legittima, sia stata altra.

Detto ciò non mi nasconde sul fatto che ritengo che questa mozione che porta protocollo 23 settembre, nella cronistoria proprio perché porta protocollo 23 settembre, non mette in evidenza un dato oggettivo che noi dobbiamo mettere in evidenza, cioè che comunque il Governo italiano si è impegnato a riconoscere lo Stato della Palestina e quindi questo va comunque, io riporto testualmente la dichiarazione che sul sito ufficiale della Presidenza del Consiglio che chiedo di inserire perché è un atto ufficiale, non è la volontà o il pensiero di Cristina Canella che lascia il tempo che trova, e chiedo abbiammo avuto io e il collega Lattanzi un emendamento diciamo più di un punto aggiuntivo rispetto a quello che si è deliberato che poi ecco, si sostanzia si risolve appunto nella necessità di organizzare degli aiuti umanitari che partano in maniera

specifica da Mosciano per fare in modo che non esca da questo consiglio solo un documento di intenti, seppur nobile, ma che possa avere un effetto concreto rispetto alle persone che purtroppo sono destinatari di questi aiuti.

Quindi chiedo che la mozione venga così emendata.

Recentemente, allora prima del "considerato che" abbiamo scritto: "Recentemente Spagna, Francia e Regno Unito hanno annunciato il loro riconoscimento dello Stato di Palestina, rafforzando la tendenza internazionale verso il riconoscimento della sovranità palestinese.

In data 23 settembre anche il Governo italiano ha annunciato il riconoscimento dello Stato di Palestina subordinando lo stesso due condizioni: la restituzione degli ostaggi da parte di Hamas, l'esclusione di Hamas da ogni forma di partecipazione nella striscia del governo."

Chiedo che venga modificata, dopo il considerato 1, 2, al terzo capoverso, alla chiara e netta condivisa e reiterata condanna di Hamas per l'orribile atto terroristico compiuto il 7 settembre, non sono seguite da parte del governo italiano e da parte degli attuali vertici della Commissione europea, condanna altrettanto chiara e netta per la violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario da parte del governo Netanyahu.

"La Presidenza del Consiglio il 24/09/2025 a seguito dell'intervento all'ottantesima assemblea generale delle Nazioni Unite ha diramato un comunicato ufficiale che è pubblicato e che potete consultare che tra l'altro riferito all'attacco israeliano ha così disposto: testuale La reazione a un'aggressione deve sempre rispettare il principio di proporzionalità, vale per gli individui e vale a maggior ragione per gli Stati.

Israele ha superato quel limite, con una guerra su larga scala che non sta coinvolgendo oltremisura la popolazione palestinese.

Ed è su questo limite che lo Stato ebraico ha finito per infrangere le norme umanitarie, causando una strage dei civili.

Una scelta che l'Italia ha più volte definita inaccettabile e che porterà al nostro voto favorevole su alcune delle sanzioni proposte della CE verso Israele."

Poi chiedo di aggiungere un punto K, " promuovere per ciascun ente e per quanto di sua competenza, per corsi di pace, con soluzioni di equilibrio e misura, per esempio per Mosciano una raccolta dei beni, nel rispetto della diplomazia e della legalità sancita, dal diritto internazionale, mettendo al centro della discussione la vita e la dignità di ogni essere umano, in modo da rifuggire l'alimentazione di strumentali tensioni che rischiano di destabilizzare il Paese nell'obiettivo di ricerca della pace.

Prende la parola **Consigliera Nadia BALDINI**:

Comprendiamo e condividiamo la profonda preoccupazione per la crisi umanitaria in corso e il riconoscimento della protezione dei diritti umani.

Il nostro gruppo sostiene la soluzione pacifista e negoziata al conflitto israelo-palestinese, basata sul principio dei due Stati, Israele e Palestina, che coesistono in pace e in sicurezza.

Riteniamo che il riconoscimento dello Stato debba avvenire attraverso un processo di negoziato diretto tra le parti con il supporto della comunità internazionale e pertanto siamo in attesa del cessate il fuoco e dello scadere delle 72 ore.

Riteniamo di votare favorevolmente tutte le proposte che vengono da questo Consiglio ma chiediamo se sia possibile attendere lo scadere del piano Trump e del cessate il fuoco.

Naturalmente la pace si costruisce anche dal Comune di Mosciano.

Sarebbe stato lodevole, come è avvenuto in Consiglio Comunale ad Atri, così come è avvenuto a Martinsicuro, che il Presidente del Consiglio, in questo caso il Sindaco, ha convocato tutte le forze, chiedendo l'unanimità di condivisione di questo che è un crimine.

Ancora una volta costruiamo le basi per la pace e siamo noi gli effettivi rappresentanti.

Pertanto il nostro gruppo chiede di attendere le determinazioni allo scadere delle 72 ore o comunque si rimette all'assise pubblica e propone un emendamento.

La segretaria se le vuole noi lo abbiamo dattiloscritto, glielo possiamo inviare.

Per quanto riguarda il *decisum* di non dare sempre un vessillo politico, qui parliamo di pace, non parliamo di un vessillo del PD destra contro sinistra e pertanto nel deliberato, nella premessa possiamo lasciare tutto, abbiamo chiesto che il punto 1 "a promuovere iniziative finalizzate al riconoscimento dello Stato della

[COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.](#)

e stampato il giorno 15/10/2025 da Valeria Amatucci.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Palestina da parte dell'Italia e dell'Unione Europea nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato a sostenere ogni iniziativa, a volte esigere rispetto immediato del cessato il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza, la fine delle violenze contro le donne, contro i bambini, contro i nostri figli, contro le nostre sorelle, della pulizia etnica e del genocidio, dei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri, partendo anche dal nostro comune. A richiedere la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare e occupazione illegale, sia di natura militare che dei coloni, a sostenere tutte le azioni contro la violenza del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione dell'Unione Europea-Israele per le ripetute violazioni dell'articolo 2) dell'accordo e a sostenere tutte le iniziative volte a ribadire la legittimità della Corte Internazionale come strumento cardine della giustizia internazionale."

Grazie.

Interviene Vicesindaco Mirko ROSSI:

Io ritengo che questo sia uno di quei passaggi dove, a prescindere dai ruoli capogruppo, assessore, consigliere, sia importante lasciare a testimonianza di chi leggerà domani nel futuro non prossimo, ma remoto, la dichiarazione di questo Consiglio Comunale emerga chiaramente, e mi pare di vedere questo dalle posizioni espresse in Consiglio Comunale, l'unanimità dell'orientamento a dire che gli orrori di quello che sta accadendo non debbano essere minimamente tollerati e la Comunità Internazionale debba fare tutti gli sforzi necessari per farli cessare.

Se c'è un rammarico che voglio esternare, è proprio quello di aver visto fino ad oggi la Comunità Internazionale ed anche la politica italiana, frammentata in posizioni a volte incomprensibili, nel condannare tanto quanto ha commesso Hamas, e dico Hamas e non la Palestina, il 7 ottobre 2023, tanto quanto sta commettendo lo Stato di Israele e non lo stato ebraico.

Io ritengo che in quel passaggio, non della consigliera Cianella ma del comunicato del governo, definire ebraico quello è uno stato di diritto che sta commettendo, e non lo voglio legare all'estrazione religiosa, perché la società dello stato di Israele lo sanno tutti, è una società multilaterale, dove convivono anche altre religioni, dai cristiani ortodossi ai cristiani cattolici, passando per gli arabi israeliani e quindi non funziona, non sto dicendo che l'abbia detto qualcuno d'opposizione, sia ben chiaro, non funziona l'equazione Israele uguale ebrei come non funziona l'equazione Palestina uguale Hamas. C'è la contrapposizione di due modi di fare guerra e terrorismo, che si stanno affrontando in maniera asimmetrica, perché da una parte c'è uno Stato che bombarda civili inermi e non si preoccupa minimamente, perché questo è, nonostante le dichiarazioni di facciata, di quelli che definisce in maniera asettica "danni collaterali da conflitto", che è una vergogna solo pronunciarla, questa perifrasi per dire che quotidianamente vengono ammazzati bambini, donne, uomini che sono in fila, magari per prendere un pezzo di pane quando va bene, se non del cibo in scatola.

E proprio perché noi crediamo che l'odio radicato continua a generare odio, e in Palestina e Israele questo sta accadendo! Io non riesco minimamente a pensare cosa possa passare per la mente di un bambino palestinese o anche di un bambino israeliano che ha paura a stare alla fermata dell'autobus, sono situazioni completamente diverse, sapendo che possa esserci un attacco terroristico da un momento all'altro. Domani quando si troverà magari sotto un cessate il fuoco davanti ad un coetaneo bambino anzi adolescente, i bambini di oggi, i adolescenti di domani, palestinese o viceversa, un palestinese davanti ad un adolescente israeliano. Quello che sta accadendo oggi in quel territorio, non è il caso di allargare la discussione ma in tanti oggi ma è eclatante in Medio Oriente, ma le guerre che sono silenti nel mondo e non compaiono sulle testate dei giornali sono purtroppo decine e decine.

E anche i numeri dei morti che generano queste guerre silenziose sono migliaia ogni mese. Io credo che quello dei termini, quello che sarà il futuro, quindi piano Trump, le 72 ore, io penso che ogni sforzo che vada nella direzione quantomeno di fermare le atrocità di quello che sta accadendo, vada in qualche modo sostenuto, perché poi la storia ci ha insegnato che la Realpolitik, alla fine porta ai risultati, a ottenere il silenzio, il silenzio delle bombe e dei caccia che volano.

Però penso, anche che debba alzarsi un'anime, almeno da questo Consiglio Comunale e da tanti altri Consigli Comunali e assise civiche, il grido unanime di condanna a quello che sta accadendo lì, tanto a quello che è accaduto, tanto quello che sta continuando ad accadere.

E proprio per questo accolgo con favore anche le sollecitazioni venute dalla minoranza, non ho ben capito da parte del gruppo Puntiamo Mosciano dove vada inserito l'emendamento, ma sono tutte cose condivisibili, poi vediamo la forma dove inserirlo, come inserirlo eccetera.

Mi permetto, sul suggerimento del consigliere Lattanzi e anche della consigliera Cianella di, se vogliamo, di non definire e puntualizzare il canale di trasmissione degli aiuti, perché ad oggi Il caos che regna nella consegna, in teoria non è, ad esempio c'è il filone della Chiesa cattolica che per fortuna sta lavorando con il Cardinal Pizzaballa il Patriarcato latino di Gerusalemme. Io direi che, assolutamente di promuovere raccolte di beni, una proposta assolutamente condivisibile, sull'orientamento dell'Italia e credo che in questa mozione non ci sia nessun passaggio di valutazione politica su quello che è anche l'atteggiamento e la postura internazionale avuta oggi dal Governo italiano, perché altrimenti è verosimile che oggi non saremmo qui a discutere sostanzialmente con un'unità e con un allineamento dei pensieri, abbiamo volutamente sorvolato sull'orientamento e la postura internazionale del Governo. Mi permetto però di fare un inciso. Credo che passi tanto dal riconoscere in via diplomatica uno Stato dal promettere l'eventuale riconoscimento condizionato, come ha detto la Premier Giorgia Meloni all'Assemblea generale dell'ONU, un soggetto internazionale che oggi dimostra tutte le sue carenze, è un grande Truman Show, una settimana di assemblaggio generale dell'ONU è stato un grande spettacolo mondiale dove credo che sia stato detto tutto il contrario di tutto in quella sede, ma non ho ancora capito qual è stato il ruolo dell'ONU per risolvere...sto dicendo....il fallimento del multilateralismo in sede di Nazione Unita si è verificato in questi ultimi decenni, purtroppo si è verificato in tutta la sua responsabilità. Io credo che l'ONU, purtroppo, perché sono convinto invece dell'impostazione multilaterale che fu data dopo la Seconda Guerra Mondiale, della risoluzione dei conflitti col diritto internazionale, e in quella sede, ma tutto è successo negli ultimi 10-15 anni, tranne che quella sede si sia dimostrato il luogo dove si siano risolti i conflitti e le contrapposizioni, purtroppo, ribadisco, tra gli Stati.

Quindi ben vengano le sollecitazioni pervenute dalla minoranza consigliare e credo che domani, anche nel comunicato pubblico che dovrà fare il Comune di Mosciano Sant'Angelo, l'unico messaggio che debba uscire è quello di un testo condiviso, di un accordo con le proposte della minoranza e di un accordo sostanziale sui principi e l'unanimità che si espressa nel condannare ciò che sta accadendo in Israele e in Palestina.

Prende la parola **Sindaco/Presidente Giuliano GALIFFI:**

Bene io credo che le tre mozioni possono essere sicuramente votate, le considerazioni espresse da tutti i gruppi sono condivisibili e ricomprese in ambia parte già nella mozione presentata, senza distinzione di condanna, di ambo le parti, sul terrorismo, sulla violenza, su quello che sta succedendo che è indefinibile. C'è poco da aggiungere. È detto, detto in maniera diversa, ma io penso sia stato detto tutto, ma comunque condivisibili gli emendamenti.

Non penso che si debba attendere, noi dobbiamo stasera votare la risoluzione dell'agenda del piano Trump di pace. Noi voteremo l'emendamento con tutte e tre le mozioni...

Voteremo la mozione con tutte e tre gli emendamenti, e con un discorso, ribadendo un concetto, che la pace per essere duratura e giusta non deve essere condizionata da chi è più forte.

Purtroppo la storia ci ha insegnato che quando la pace non è giusta, non è pace, e si riprenderanno dopo breve tempo, le cose che oggi non vorremmo accadessero mai più.

Quindi le imposizioni ben venga, noi voteremo il rilascio, l'abbiamo detto, tutti gli ostaggi, ma condizionare la pace dalla parte della forza, perché di questo si tratta, abbiamo un esercito, dall'altra parte non è niente, una popolazione martoriata che purtroppo ha al suo interno un'organizzazione terroristica, se è vero che sia così, però il concetto è questo qui, insomma di per seguire il più possibile la pace giusta, altrimenti non sarà mai tale.

Possiamo votare i tre emendamenti.

Interviene quindi **Segretario Generale Raffaella D'EGIDIO:**

(parla fuori microfono-ndr)....escludendo qualsiasi gruppo terroristico da qualsiasi dinamica di governo all'interno della Palestina, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele.

A sostenere ogni iniziativa volta esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza e alla fine delle violenze, della pulizia etnica, del genocidio dei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della striscia, a chiedere la tutela dell'incolumità della popolazione della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare e l'occupazione illegale, sia di natura militare che dei coloni, a sostenere le azioni contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'Accordo di Associazione Unione Europea-Israele per le ripetute violazioni dell'articolo 2) del suddetto Accordo da parte del Governo israeliano e la violazione delle fondamentali regole dello Stato di diritto in atto, come denunciato dalle forze di opposizione israeliane, a sostenere tutte le iniziative volte a ribadire la legittimità della Corte Penale Internazionale come strumento cardine della giustizia internazionale.

Ma questo dove lo dobbiamo inserire, scusatemi, se no mo che scriviamo la mozione succede un pastrocchio.? quindi che diventano 9 10 11 12 13.

Interviene **Consigliera Maria Cristina CIANELLA**:

scusa segretà a scanso d'equivoci posso rileggere quantomeno i miei? E poi comunque domani te li mando per iscritto questo è chiaro. Secondo me lo mando lo stesso che forse creiamo equivoci, aggiungere prima di considerato "che in data 23 settembre anche il governo italiano ha annunciato il riconoscimento dello Stato di Palestina subordinando lo stesso a due condizioni: la restituzione degli ostaggi da parte di Hamas, l'esclusione di Hamas da ogni forma di governo nella striscia."

Poi sostituire al trattino alla chiara netta condivisa e reiterata... fino a governo Netanyahu, quindi l'intera frase con questa frase "La Presidenza del Consiglio, a seguito dell'intervento alla Ottantesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in data 24.09.2025, ha diramato questo comunicato ufficiale: La reazione a un'aggressione deve sempre rispettare il principio di proporzionalità, vale per gli individui e vale a maggior ragione per gli Stati, e Israele ha superato quel limite, con una guerra su larga scala che sta coinvolgendo oltre misura la popolazione palestinese. Ed è su questo limite che lo Stato ebraico ha finito per infrangere le norme umanitarie causando una strage tra i civili. Una scelta che l'Italia ha più volte definito inaccettabile e che porterà al nostro voto favorevole su alcune sanzioni proposte dalla comunità europea verso Israele."

E poi aggiungere un punto K nel sub 7 "promuovere per ciascun ente e per quanto di sua competenza percorsi di pace con soluzioni di equilibrio e misura per esempio per quanto riguarda il comune di Mosciano Sant'Angelo una raccolta di beni di prima necessità nel rispetto della diplomazia e della legalità sancita del diritto internazionale mettendo al centro della discussione la vita e la dignità di ogni essere umano, in modo da rifuggire l'alimentazione di tensioni strumentali che rischiano di destabilizzare il Paese nell'obiettivo di ricerca della pace."

Grazie.

La **Consigliera Maria Cristina CIANELLA**(trascrizione non fedele poichè si parla lontano dal microfono-ndr):

Allora, consideravo 1, 2, 3, terzo trattino, dove si dice che il governo italiano non ha preso posizione contro Netanyahu.

Il fatto è che è scritto il 24 settembre e infatti ho detto che questo è precedente rispetto a quello che succede, è cronistoria.

Queste sono valutazioni, sicuramente possono essere ancora a pronto, però vi sto dicendo che adesso comunque il documento ufficiale c'è, è nell'angolo storico e comunque secondo me va messo.

C'è comunque c'è un comunicato della Presidenza del Consiglio, se vogliono far finta che non c'è, va bene.